

## Duemila euro al mese e zero contributi

### UN VITALIZIO DA FAR INVIDIA A QUELLO DEI PARLAMENTARI

Non sembra vero, ma è quanto prevede la legge 8 agosto 1985, n. 440 (meglio conosciuta come legge Bacchelli), per gratificare “cittadini italiani illustri in stato di particolare necessità”:

#### il beneficio viene concesso con D.P.R.

A parte il fatto che la norma ci sembra un “tantino” incostituzionale, perché elargisce, a carico delle tante “formiche” un assegno mensile esentasse a cittadini illustri, che nella vita hanno guadagnato tanto, ma sprecato tantissimo, sta di fatto che nell’elenco dei beneficiari figurano nominativi di persone che non hanno il requisito di “chiara fama” previsto e nemmeno sono nullatenenti.

Tanto è vero che, stanchi di riscontrare alcuni “nomi” di illustri sconosciuti, l’On.le Francesco Moro e tanti altri interrogarono, a suo tempo, il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se le “procedure” della concessione fossero state sempre puntualmente rispettate.

Citiamo questa interrogazione, perché l’On.le Moro, conterraneo, di un beneficiario, certo A.D.P., non aveva mai sentito nemmeno parlare del Sig. A.D.P., che percepiva, peraltro, un assegno mensile di 600 euro, che si cumulava con quello di 1500 euro (l’importo all’epoca era questo), con tutti i benefici di legge connessi (esenzione ICI, ora IMU) esenzione IRPEF e addizionali e via dicendo.

Pur essendo già discutibile l’elargizione di tanto “sussidio” a cittadini illustri, (che pur avendo guadagnato tantissimo, più di tantissimo avevano poi “sperperato”), l’On. Moro rammentava il “saggio” del Dr. Dino Lazzaro, Magistrato del TAR dell’Abruzzo, che aveva svolto alcune puntuali considerazioni sui requisiti oggettivi e soggettivi dei candidati a beneficiare delle provvidenze: chiara fama e stato di necessità.

Le cose, nonostante tutto, non sono cambiate ed oggi, tempo di “vacche magre”, è anche tempo di revisionare la legge.

Quanti e chi sono coloro che hanno “titolo al vitalizio”?

Abbiamo chiesto, ma le risposte sono state sempre evasive.

Occorrerebbe chiedere lumi a Renzi (che vorrebbe cambiare il Paese), ma soprattutto a Tito.

Tito chi?

Boeri ovviamente!

UFFICIO STAMPA DIRSTAT